LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI – N. 258 — MARTEDÌ 16 Settembre 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Echi delle feste

La mostra delle latterie fu visitata nei tre giorni da numeroso pubblico, che, oltre all'ottima qualità dei prodotti di caseificio, ammirò la tenuta dei registri di amministrazione, fra i quali primeggiarono quelli della latteria di Savorgnano. La premiazione non fu ancora pronunciata.

— La musica di Cordovado, diretta dall'infaticabile maestro G. B. de Vittor, si distinse non solo nei suoi programmi ma anche nei servigi d'onore e di ricevimenti, per puntualità e disciplina. Un bravo di cuore a tutti i filarmonici ed al maestro.

I risultati della pesca di beneficenza superarono le maggiori provisioni.

Su centomila biglietti, ne furono venduti circa 70.000; si ebbe quindi un incasso di circa L. 7000.

Rimasero invenduti 56 premi, per i quali il Comitato provederà alla estrazione.

Fra i regali di maggior valore, furono vinti: una macchina da cucire a pedale del co. Amilcare Perulli; un vitello da Fausto Boem, il quadro di S. M. il Re da Fistori G. B. di Prodolone, i libretto al portatore di lire 100 da Culos di Prodolone, i vasi artistici del sindaco dal sig. Adolfo Volpe di S. Vito, l'aratro del Circolo Agricolo da Bonaventura Taiero di Prodolone, la falciatrice dell'ing. Colorni di Milano da Primon Sante, la sgranatrice dal sig. Battocletti presidente della Unione esercenti di Cividale, il libretto al portatore di L. 50 dalla signorina Buiatti, la coppa dei signori Zuccheri da un gruppo di agricoltori di Gleris ecc.

La banda musicale di Treviso destò nel pubblico un vero entusiasmo. La piazza era piena zeppa di gente; una infinità di forestieri; e ad ogni pezzo, la banda e il maestro sig. Tirindelli furono salutati da generali frenetici applausi. La cavatina nel «Barbiere di Siviglia», fu bissata.

— Alle ore 8 di sera, in nessun Albergo, in nessuna trattoria, si trovava più da mangiare!

Il ballo oltremodo animato diede un'incasso di quasi 800 lire. La orchestra si distinse per i ballabili.

La piazza era trasformata in una sala, spiccavano mostre da ogni negozio.

La festa insomma sarà ricordata lungamente, sia per la riuscita magnifica, sia per il confortevole civanzo che da ripartirsi fra i pii istituti locali.

Il comitato può andarne superbo. Ad esso va tributata lode e gratitudine, perchè sacrificò tempo e lavoro per tutto ben disporre.

Le signore Patronesse e signorine del Patronato Scolastico, si interessarono molto per questa beneficenza; come pure le signorine che con una tanto gentile amabilità, ...vuotarono le tasche al popolo.

Brave, graziose e gentili signorine! Anche il vostro nome e associato a quello dei tanti cui la cittadinanza professa viva riconoscenza.

Mostra delle vetrine e dei negozi

Ecco come furono assegnati i primi di questa mostra:

1. Ditta Coccolo Giuseppe negoziante in manifatture, per merito speciale dell'Agente sig. Trani Alessandro L. 15.

2. Ditta Petracco Lovadina negozianti in chincaglieria e cartoleria L. 10.

3. Il sig. Facca di Pordenone per il negozio di macchine da cucire e biciclette L. 5.

Funerali. — Ieri seguirono i funerali di Alessio Lantranco, deceduto dopo lunga e penosa malattia

Larga fu la partecipazione degli amici, poichè quanti lo conobbero lo amarono. Subito dietro il feretro venivano i parenti addolorati.

Noto tre corone: della sorella e dei nipoti; della famiglia Pietro Barnaba; della cognata Amalia Springolo al caro cognato; degli amici, i quali per maggiormente onorare la pi lui memoria, versarono anche il civanzo dell'acquisto ad una famiglia povera.

Banchetto di saluto. — Al prof. Bassi, già titolare della nostra cattedra ambulante di agricoltura, che fu giurato alla mostra bovina e ora torna a Livorno sua residenza, ieri sera nella vasta salla del caffè *All'Italia*, gli amici offersero un banchetto. Al chiarissimo professore porgiamo noi pure un saluto col desiderio di ritrovarlo ancora fra noi.

CANEVA DI SACILE

Onorificenza meritata. — 14. (F. C.) Sono lieto di annunciarvi che il sig. Francesco Chiaradia di Andrea di qui, che da oltre trent'anni risiede in Roma su proposta del Ministro dell'Interno, fu insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia.

La notizia venne appresa in paese col più vivo compiacimento, poichè tutti riconoscono nel nuovo cavaliere, doti distinte di mente e di cuore. Partito di Stevenà col proposito di procacciarsi quella fortuna, che poi gli fu amica, si diede alle imprese di costruzione di lavori murari e favorito sempre dalla sorte, menando une vita sobria e modesta, sorretto dalla forza dell'ingegno e della volontà, prendendo come guida de' suoi principi l'onestà e l'attività, giunse a farsi apprezzare e stimare fino da molte elevate personalità della capitale. E così potè accumulare, grado grado, un cospicuo patrimonio, frutto di tanto lavoro, consolazione di una prossima vecchiaia. E' doveroso affermare che pochi uomini come il Chiaradia, senza la risorva d'una coltura, possono dare frutti così brillanti di un'opera intelligente e laboriosa. La sua vita si può compendiare nel prezioso aforisma: *volere è potere*.

MANZANO

Solenni onoranze funebri.

15. — Seguirono ieri imponenti le onoranze funebri tributate alla salma della compianta donna contessa Teresa Boschetti ved. della Torre.

Tutto il paese partecipò al funebre accompagnamento. Venti le corone, e tutte portate a mano.

Fra gli intervenuti notammo le signore contessa Carolina di Trento, cont. Giulia di Trento, cont. Maria di Trento, baronessa Ida Cadelli, la signora Teresa Schiavi, cont. De Puppi, Rieppi Stroili Angelina, Basile Maria.

Ed i signori: conte Bianchini di Treviso, cav. Gobbatto di Volpago, co. Antonio di Trento, co. Luigi De Puppi, on. bar. Elio Morpurgo, cav. Costantino Perusini, l'avvocato Gino Schiavi, co. Francesco e Carlo di Trento, l'avv. cav. Luigi Schiavi, Wladimiro Vucetig, co. Cintio Frangipane, cap. Francesco conte Beria, co. Mario Montegnacco, co. Enrico de Brandis, co. Caratti, bar. Ugo Codelli, Stroili Franceso Sindaco, Lodolo Domenico, Giovanni Chiesa, dottor Guiotto, dott. Della Savia, Piva Michele, co. Edoardo di Brazzà, dottor Dorigo Domenico, Cecconelli Giacinto anche in rappresentanza del co. Filippo di Brazzà senatore, Punzi Giacomo presidente Congregazione di Carità coi membri Misano e Dorigo Giuseppe, Stacco Carlo, fratelli Costantini, Bearzi Eugenio, co. Luigi Frangipane, Tavagnacco Achille, Girardini Marco, l'avv. Cerolotto di Treviso ed altri ancora.

Prima che la bara fosse tumulata, disse brevi, commoventi parole di saluto il co. Bianchini.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

In occasione della sua morte vennero fatte le seguenti elargizioni: all'Asilo-Ricreatorio di Manzano signora A. R. lire 5, sig. Angelo De Marco 2, sig. Giuseppe Caldana 1, sig. Domenico Sabot 1, il parroco 10, don G. B. Riga 5, don S. Conchion 2.

Alla Congregazione di Carità la signora Teresa Schiavi elargì L. 25.

Entrambi gli istituti ringraziano sentitamente.

MORTEGLIANO

Programma festeggiamenti pel 21 settembre

Il 21 corr., in Piazza V. E. II.o si estrarrà una tombola con le seguenti vincite:

Cinquina L. 50 — I. Tombola L. 200 e II. Tombola L. 100. Il prezzo di ogni cartella è di L. 0.50. Il ricavato netto andrà a beneficio della Congregazione di Carità.

Avremo poi anche i seguenti divertimenti: nel pomeriggio Concerto della distinta banda di Lavariano, diretta dal maestro Basciù.

Cuccagna. Gran Tiro al Piccione L. 600 di premi: I. L. 200, II. 150, III. 100, IV. 75, V. 50 e VI. 25. Entratura L. 15. Piccione L. 150. E' ammessa la 2.a inscrizione.

A sera illuminazione fantastica alla veneziana del paese, grandioso trattenimento di fuochi artificiali di assoluta novità, preparato dal distinto pirotecnico Cremese di Udine. Gran ballo sotto ampio padiglione con orchestra locale, rinforzata da professori di Udine e diretta dal maestro Cassutti che eseguirà un scelto e nuovo repertorio di ballabili.

TARCENTO

Le feste odierne

(M. I.) 14. Oggi ebbero luogo le feste di beneficenza pro «*Scuola d'Arti e Mestieri*» con un gran concorso di forestieri.

Al concerto tenuto dalla Banda cittadina assistevano in folla i villeggianti ed i cittadini.

La banda diretta dall'esimio maestro sig. Adelchi Cremaschi svolse magistralmente applauditissima il seguente programma:

1. «Souvenir Trieste»; 2. «Fiore Gentile»; 3. «L'amicizia»; 4 «L'Aida»; 5. La sinfonia «Festa di campagna».

Poi, su ampia piattaforma, con una orchestra diretta dal m.o Verza di Udine, cominciarono le danze.

L'estrazione della lotteria seguirà in giorno ancora da stabilirsi.

Per la vendita delle cartelle si prestò un gruppo numeroso di vezzose signorine.

L'Esposizione intermandamentale di Cividale.

(*Dal nostro corrispondente*)

Nel campo fecondo della istruzione.

Il resto del 1.o piano, lato ovest, è tutto occupato dalla istruzione. E' una mostra completa di tutti i lavori femminili che si eseguiscono nelle scuole elementari complementari e normali entro i programmi e al di là di essi: mi sono provato a farne una relazione paticolareggiata, ma sono tanti gli espositori e tanti i lavori esposti che non mi bastano nè il tempo nè il corredo di cognizioni che ho in materia. Ripeterò quindi i giudizi che ho raccolto dalle visitatrici; che cioè, dai più semplici lavori della 1.a elementare ai più complessi e difficili del 3 corso normale, risulta un insegnamento impartito non solo colle regole volute dall'arte, ma con una certa genialità che unendo l'utile al dilettevole, fa amare alle nostre fanciulle i lavori dell'ago, amore che è il caposaldo della educazione domestica, e che pur troppo va scemando, sia per la concorrenza apparentemente vantaggiosa che fanno i lavori a macchina, sia per il dispendio maggiore che importa la vita: dispendio che toglie la donna dalle sue funzioni di massaia, per dedicarla agl'impieghi o alle professioni rimunerate. Oh i bei tempi, quando il più bell'elogio che si potesse fare a una donna, fosse matrona o popolana, era: *domum mansit et lanam filavit*! Oh si potesse ritornare a quelli, quanta maggior salute, quanta maggior felicità si godrebbe! Ma è inutile sperarlo: bisogna seguire il mondo nella sua corsa ascendente che lo porterà... certo, in Paradiso, se è vero che questo è in alto. Speriamo che terminata la parabola, si ritorni indietro, ed allora, se la nuova teoria dei Teosofi è vero godremo anche noi qualcosa.

Il primo posto però di questa mostra è occupato dalla Scuola Normale di S. Pietro al Natisone, scuola conosciuta ed apprezzata non solo nel Friuli, ma in tutto il Veneto per i buoni elementi che dà alla classe magistrale. Di questa scuola è anche una monografia; lavoro perfettamente storico e statistico, fatto bene, con molta sobrietà, senze il solito profumo d'incenso, peculiare di tali lavori. Una grande quantità di Diari di classe, lavoro diligente e paziente dei maestri, mostrano come dia buona prova il lavoro degli insegnanti di pedagogia, e come si applichino, con intelletto di amore i principi della nuova didattica: una non minore quantità di compiti scolastici attesta la bontà della istruzione impartita e la diligenza nelle correzioni; e questo torna a tutta lode dei maestri.

Importantissima è l'esposizione che le varie scuole di disegno e d'arte e mestieri fanno dei disegni eseguiti; e fra tutte, senza spirito di plagio distinguo quella di Cividale per la dimostrazione che fa del lavoro compiuto cogli album dei quattro corsi per i lavori in plastica e ferro battuto.

Degno di nota e di reclame è l'Argilleide Verderi, prodotto che permette all'artista di conservare per lungo tempo inalterati e freschi gli stampi; ritrovato questo che porterà grande vantagio alle Scuole di arti e mestieri.

Da persone intendenti della materia ho udito i più ampi elogi di tutte le scuole di questo genere che danno al Friuli uno dei primi posti, e me ne compiaccio con tutti, specialmente con quelle di Tolmezzo, di Tarcento, di Sutrio e di Maiano, e con la scuola di lavorazione vimini di Martignacco pei bellissimi ed utili oggetti che sa produrre.

Due bellissime raccolte di minerali e di animali per l'insegnamento nella V e VI elementari presenta il Maestro Cossio di Cividale, le quali dimostrano non solo la sua coltura nelle scienze naturali, ma nella fisica di cui espone un piccolo gabinetto.

Mobili artisti e di lusso.

Nel corridoio a levante sono tutti mobili in vimini o in legno. In vimini si distinguono la Società Friulana e il Morandini di Tricesimo che presentano mobili elegantissimi, graziosi, civettuoli, che, messi in giardino all'ombra di un pino o di una magnolia, ricordano le belle scene delle castellane amoreggianti coi cavalieri o coi paggi; e oltre a questi mobili che si potrebbero chiamare di lusso per la loro figura, ma che sono accessibili alle borse anche modeste, presentano, il Morandini, degli oggetti casalinghi, ceste, sporte, comode e di prezzo discreto.

Pei mobili c'è una fiorita di espositori uno migliore dell'altro, si che quando si è finita la visita delle varie sale e si vuole dare un giudizio o fare una scelta, non si arriva mai ad una decisione, nè si arriverebbe, credo, per quanto si ripetesse la prova. Mobili di lusso a stanze e salotti completi presentano il Serafini nello stile Luigi XV, XVI e rinascimento; il Cantoni in istile Impero modernizzato; lo Stefanutti di Gemona e il Piccoli di S. Giovanni di Manzano: lavori di grande figura, i soli che possono competere con quelli del Miani i quali però hanno il vantaggio di unire la solidità; vedo una quantità di sedie di Corno di Rosazzo, il paese classico per questi generi di lavoro: due tavolini elegantissimi da lavoro, mobili in stile mezzo barocco ed egiziano del Marzuttini; letti smontabili di nuova invenzione del Marcuzzi, una camera da letto del Dorotea di Codroipo, e due stanze da pranzo del Comelli di Tarcento.

Altri pezzi di mobilio occhieggiano quà e là al visitatore, invitandolo con mille seduzioni all'acquisto, e qualcuno credo si sia lasciato sedurre forse a complemento di altra seduzione che aspetta l'approvazione del Sindaco.

La Ditta Sambuco e Dalla Verezia ha due lettini in ferro, così carini, che ho visto parecchie signore aprirne i veli che li circondano per vedere... se proprio erano completi.

Un letto curioso presenta la Ditta Negro e Marioni di Udine, che si direbbe fatto in attesa della legge sul divorzio, e che io consiglio a tutti i celibi del nostro felicissimo regno. Esso è fatto in modo che, chiuso, serve ad una persona; aperto, può servire per due, di modo che chi divorzia non ha bisogno di cambiarlo; io chiude, e tutto è finito.

Notiziole.

I visitatori ieri superarono i 3000; il ballo però, causa la pioggia caduta alle 18, fu poco frequentato e terminò poco dopo mezzanotte, perchè i forestieri erano partiti quasi tutti col treno delle 19. Le coppie intervenute, tutte eleganti e di buona volontà, ne furono felicissime, poichè evitarono parecchi degli inconvenienti cui dà luogo d'ordinario il ballo affollato. Credo che domani partano le galline, le oche e anche i tacchini; non resta che augurare loro buon viaggio.

* * *

L'Esposizione fu oggi visitata dall'Istituto Scuola e famiglia di Udine. Visita graditissima, questa, che onora l'Istituto che la promosse e la nostra Esposizione. (*Vedi narrazione particolareggiata nella cronaca cittadina*).

Dimissioni. Il signor Vittorio Gabbini maestro della Società ginnastica cividalese ha dato le sue dimissioni. Fu nominata una commissione fra gli allievi e soci onde procuri che il signor Gabbini ritiri le dimissioni.

TRICESIMO

Ancora sulla prima di «Schiarnette». — Come fu pubblicato ieri la prima rappresentazione di «Schiarnete» superò ogni migliore previsione.

L'esecuzione fu ottima.

L'orchestra suonò magnificamente il preludio sinfonico; fu assai gustato il coro delle donne alla fontana, e molto bene, come sempre, cantò nella parte di *Pieri* il Walcher, per il quale il pubblico, giustamente manifesta una speciale predilezione.

Intonato e corretto il Blasich nella sua parte di *Laurine*; allegro e pieno di briosa scena che strappò al pubblico varie volte i più caldi applausi fu *Sior Suald in gringole*; come pure fu una bella macchietta il sior *Bidin* (Monai) *Anute* (signorina Comelli) assai gradita al pubblico per la sua scena corretta e per la voce graziosa e intonata, fu fatta segno a manifestazioni di simpatia; anche il giovane e bel *dottor Giulio* che la parrucca incipriata e il costume del settecento rendeva più piacente fece un'ottima figura.

Bene *Matie* e *Checo*; altra bella macchietta il *sior Plevan* (Lena) portò nel pubblico una schietta ilarità; anche *siore Gigie, File, Lucie, Lise, Nadalie*, recitarono e cantarono con sicurezza, buona scena e voce sostenuta e piacente. Cori e orchestra filarono perfettamente; i primi istruiti e diretti dal Garzoni, e la seconda dall'autore stesso, maestro Cuoghi, che vi pose tutto il suo impegno per presentare ancora al pubblico, come si conveniva, questo suo apprezzatissimo lavoro. E il pubblico lo ricompensò con nutritissimi applausi, che si ripeterono insistenti, specialmente ai cori (*«cheste viole palidute»; «su le plui alte cime»*; e *«Ma tu Pieri chiol Anute»*;) e in modo specialissimo poi al preludio descrittivo del secondo atto, che è, e che resterà sempre, un vero gioiello di musica descrittiva, e che fu, come sempre, fatto ripetere dal pubblico entusiasta.

Sabato sera seguirà la seconda rappresentazione, e domenica la terza.

SACILE

Per l'illuminazione alla stazione. 15. Oggi presenti i signori cav. Viti ingegnere di riparto, un applicato tecnico della divisione di Venezia, il signor Cosarini direttore della Società elettrica Pordenone assistito dal signor Pasquetti tecnico della Società stessa, furono prese le disposizioni necessarie per il collocamento delle lampadine nei locali della nostra stazione e nei piazzali aderenti.

Col 1 di ottobre anche la stazione ferroviaria di Sacile dopo lunga attesa cesserà di deliziare i viaggiatori col ben noto puzzo di petrolio.

Edificio scolastico. — Mercoledì venturo, nel pomeriggio, verrà posta la prima pietra del nostro edificio per le scuole normali che riescirà uno dei più moderni e superbi istituti del regno. L'architetto cav. Rupolo e l'ing. Querini, non potevano affidar meglio il loro progetto che nelle mani della ditta appaltatrice Brosolo Chrizzoli e C.

Ascensione alle Cime di Lavaredo (Dolomiti).

Dal N. U. Alessandro dal Torso, che ha effettuato il giorno 4 corr., con la guida B. Verzi di Cortina d'Ampezzo, l'ascensione della Piccola Cima di Lavaredo (mt. 2881) e della Grande Cima (mt. 3003) per la via ordinaria e successivamente, il giorno 9 corr., l'ascesa della Piccola Cima lungo la parete Nord, rinomata fra le salite estremamente difficili delle Dolomiti, riceviamo quest'interessante descrizione.:

Da Misurina mt. 1756 alla Piccola e Grande Cima di Lavaredo (via ordinaria).

4 Settembre.

Una notte chiara di stelle, fresca di brezza odorante di conifere, accompagnò me e la guida, incamminatici alle quattro, per un bel tratto dell'ottima mulattiera, divenuta oggi strada militare, che conduce alle Tre Cime. Giungemmo alla base di queste dopo due ore e mezza di marcia, allorchè i primi raggi del sole ne indoravano le sommità.

Ciclopico ammasso di roccie enormi, sorgenti da un'immensa base detritica e convergenti verso tre vette principali, le Cime di Lavaredo si presentano imponenti allo sguardo: più esile delle altre, ma altrettanto più ripida da ogni parte, la Piccola Cima, posta a N. E., lancia diritte verso l'alto le sue muraglie a picco, rotte quà e là da fenditure e appare sul versante italiano quale gigantesco torrione, sormontato da due cuspidi aguzze. E' la più interessante per la difficoltà dell'ascesa e fu alla base di questa che sostammo, per iniziarne la scalata lungo la via ordinaria (parete Ovest), riservandoci per altra giornata quella della parete Nord, ch'è difficilissima.

Calzate le scarpe di panno, legatici in cordata, superammo dapprima un contrafforte di roccia facile, con qualche breve camino; poi, attraversata quasi in senso orizzontale la parete, lungo strettissime cenghie, assai esposte, ed inerpicatici per una serie di ripidi camini, giungemmo ad un «plateau» terminante a Sud con la minore delle aguglie, che si vedevano dal basso ed a Nord con la più alta: l'estrema vetta. Per guadagnarla, si presenta da questo punto la massima difficoltà dell'ascesa: un camino breve, ma a strapiombo, interrotto da un masso frastagliato, che bisogna scavalcare arrampicandosi all'infuori. Lo superammo rapidamente e, dopo altro breve tratto di roccia, si giunse alla cima.

Dalla base a questa, un'ora in tutto di ginnastica splendida, infinitamente variata, che muove ogni muscolo, ogni fibra, che gonfia i polmoni d'aria purissima e che la visione d'uno spettacolo d'incomparabili bellezze alpine accompagna. (Povera vecchia ginnastica di palestre polverose, all'atmosfera viziata delle città! Tu non reggi al confronto, eppure, sei la miglior preparazione all'altra!).

Dopo una breve sosta, s'iniziò la discesa per la quale impiegammo meno di tre quarti d'ora, seguendo il medesimo percorso. Trovandomi ancora pienamente in forze, si decise senza altro di salire l'attigua Grande Cima, che si presenta quale enorme piramide dalle pareti a taglio perpendicolare verso Nord, digradanti invece a ventaglio sul versante Sud, italiano. L'arrampicata ordinaria, che segue questo lato, presenta poco d'interessante, eccetto un profondo camino, piuttosto liscio, a due terzi d'altezza. Ritenuta superflua la precauzione di tenerci legati in cordata, salimmo speditamente in un'ora e mezza alla vetta, dove un meritato riposo, al tepore del sole, ci permise di soddisfare all'appetito pungente e di lasciar errare a lungo intorno lo sguardo ammirato.

Tutta una corona meravigliosa di monti circonda le cime di Lavaredo

Dai Cadini vicinissimi, aguzzi, al Sud, alle più discoste Marmarole, all'Antelao ed al Sorapiss, al Cristallo, alla Tofana più ad ovest, smaltati ognuno di ghiacciai scintillanti; dai gruppi di Cima Undici e Cima Dodici a Levante, alla maestosa catena dei Tauri a Nord, candida di neve; e quasi sotto di noi la valle, bellissima, dell'Ansiei, terminante coi gruppi del Cridola e dei Monfalconi, lontani, diafani... Uno splendore!...

Non sazio di certo di tale vista, quasi a malincuore, seguii la guida nella discesa, che si effettuò in un'ora circa.

Dopo due altre comode ore di marcia eravamo di ritorno a Misurina, dandoci appuntamento per il martedì successivo.

Da Misurina alla Piccola Cima di Lavaredo (Parete Nord).

9 Settembre

Tutto il pomeriggio e la sera precedente piovve a dirotto, facendo presagire ben poco di buono per l'indomani: alla sveglia invece un bel cielo stellato e una brezza frizzante, che alitava dal Nord, promettevano un'altra giornata serena.

Partii alle cinque col fido Verzi ed un portatore; giunti in due ore alla sella Nongere, che divide, sotto le Lavaredo, la Val Rimbianco dalla Val Marzon, s'offerse al nostro sguardo uno spettacolo stranamente bello e suggestivo: l'intera vallata dell'Ansiei, colma di nebbie dense, bianche, dai riflessi di cobalto, appariva come un grande lago, nel quale scendessero a formare le sponde, in serie ininterrotta, cime altissime, splendenti al sole.

Le Lavaredo, maestose, si erigevano interamente sgombre, ma la bruma, agglomerata al basso, saliva lenta quale una marea, guadagnando a gradi roccia su roccia e non avrebbe tardato a lambirle, per cui affrettammo il passo e, girata la base della Piccola Cima sul versante austriaco, superammo il nevaio che la separa dalla grande, raggiungendo il contrafforte, dal quale s'inizia la salita.

Dopo breve riposo e refezione, calzate le indispensabili scarpe di panno, assicuratici in cordata e affidato al portatore ogni oggetto ingombrante, per ritrovarlo poi alla discesa dal lato Sud, si diede principio all'arrampicata.

La Piccola Lavaredo si presentò da settentrione quale un tronco di prisma irregolare, spezzato, con due torrioni appuntiti: uno a levante, più basso, detto Punta di Frida, l'altro, ad occaso, altissimo, culminante con la vetta.

Fino alla forcella che li unisce l'ascensione non presenta notevoli difficoltà; la raggiungemmo in mezz'ora per brevi camini e qualche cengia. Da quella sorge in alto verticalmente per circa 180 metri la famosa parete Nord, che trovai veramente interessantissima per le difficoltà che, quasi senza interruzione si devono vincere.

Dopo una quindina di metri di roccia, che fa guadagnare un po' in altezza, si giunge ad un passaggio laterale a strapiombo, che esige grande cautela; poco dopo, un tratto di ripida parete, liscia, completamente esposta sull'abisso, pone a buona prova l'abilità e la freddezza dell'alpinista per ricercare i vari appigli; — infine s'entra in un lunghissimo camino perpendicolare, che richiede per un buon tratto lavoro di dorso, di spalle e di ginocchia e che termina con una spaccatura della roccia, la quale conduce alla vetta.

Dalla sella di Frida a questa impiegammo una buona ora: nel frattempo le nebbie, salite dal basso, investivano, turbinando, le Tre Cime, scoprendo e ricoprendo con vece alterna, in un meraviglioso caos, grandi tratti di montagne e rendendone più mossa, più viva la luminosità di tinte.

La discesa fu rapida, lungo la parete di ponente.

Alessandro dal Torso

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta del 13 settembre 1913.

Affari approvati.

S. Daniele. Affranchi livelli. — Premariacco, Prepotto, Moimacco, Ipplis, Torreano. Assegni al Segretario del Consorzio Veterinario. — Drenchia. Strada di Cosizza. Contributo a Grimacco. — Lauco. Scavo sassi e sabbia in fondo vincolato. — Porcia. Servizio Automobilistico Pordenone-Oderzo. — Drenchia. Regolamenti impiegati e salariati. — S. Daniele. Aumento di salario alle guardie. — Forni Avoltri. Utilizzazione bosco Gett. Cassa Pens. impiegati Comunali Elenco supp. per L. 597.73. Elenco speciale per ritenute 25 0|0 L. 350. — Sequals. Iscrizione del Comune alla Società Solferino e S. Martino. — Ravascletto. Edificio scolastico. Transazione con l'appaltatore D'Antoni. — Pozzuolo. Mutuo di L. 21204.12 per le scuole di Sammardenchia. — Maniago. Contributo a favore dell'Istituto Nazionale per gli orfani dei Militari. — Rive D'Arcano. Compenso al portalettere Zucchiatti. — Rigolato. Regolamento organico impiegati Comunali. — Frisanco. Concorso per la mostra bovina. — Maniago. Contributo per la Pro-Mentibus. — Spilimbergo. Concessione gratuita all'Amm. Militare per l'uso di area e stabile del Comune per tre anni. — Casarsa. Gratificazione alla lavatrice Venier. — Andreis. Contributo per l'Istituto degli orfani dei militari. — Azzano X. Contributo per l'istituto degli orfani dei militari. — Ovaro. Regolamento impiegati e salariati. — Sacile. Restitus. Stipendi ex direttore didattico Rapuzzi. — Teor. Mutuo per pareggio maggiori spese. — S. Daniele. Vendita di terreno a Siviliotti. — Codroipo. Illuminazione elettrica di Zompicchia. — Varmo. Cessione di area pubblica di una vecchia strada. — Chiusaforte. Demolizione parapetto ed altro lungo la strada Naz. N.o 2. — Paluzza. Cessione terreno Comunale. — Ciseriis. Disciplinare per la concessione costruzione ponte sul torre. — Pasian di Prato. Transazione vertenza Dordolo per occupazione area Com. — Martignacco. Spesa per illuminazione pubblica. — Pravisdomini. Vendita ritagli stradali. — Pordenone. Strada di accesso dalla Via Provinciale alla Piazza dell'Ospedale. — Povoletto. Regolamento organico impiegati Comunali. — Aviano. Concorso nel V della spesa per la costruzione del poligono di Tiro a Segno. — Castions di Strada. Mutuo per edifici scolastici.

Decisioni varie.

S. Daniele. Prestito per le scuole di Villanova. Conferma la precedente decisione, autorizzando la eccedenza della sovrimposta. — Cavasso Nuovo. Tassa famiglia. Ricorso Cipolli Angela. Respinge. — Tarcento. Tassa focatico. Ricorso dott. Marco Rizzi. Accoglie. Teor. Provvista di Chinino di Stato. Autorizza l'iscrizione in bilancio della somma di L. 60. — Udine. Tassa cani. Ricorso Bruno Romolo. Respinge. — Erto Casso. Sovrimposta Comunale. Autorizza. — Cividale. Tassa famiglia. Ricorso Dal Polo. Respinge. — Latisana. Classificazione della Strada Rossetti Tavani tra le Comunali. Esprime parere favorevole.

Raccomandiamo ai nostri corrispondenti la massima brevità. Raccontino puramente e semplicemente i fatti; tralascino le osservazioni, riflessioni, considerazioni ecc. Il servizio della Cronaca provinciale diventa di giorno in giorno più assorbente e richiede appunto negli informatori la massima economia di parole.

PALMANOVA

Lo spettacolo d'opera al Teatro Sociale. — I signori Emilio Hieke e Otello Slauzero si erano fatti promotori di una sottoscrizione popolare allo scopo di assicurare per la ventura stagione di ottobre uno spettacolo d'opera senza precedenti e con l'intento di commemorare degnamente il Maestro Verdi mediante la produzione di uno dei suoi capolavori; era stato prescelto il *Trovatore*. I suddetti Signori avevano garantito l'intervento di artisti di grido e avevano date le più ampie garanzie che a dirigere l'orchestra sarebbe stato chiamato un Maestro di fama indiscussa; avevano fatto il nome del Golisciani.

Senonchè, mentre la scritturazione di ottimi artisti era assicurata, non potevasi dire ugualmente del Maestro d'Orchestra.

Saputa la cosa, alcuni sottoscrittori i quali, in caso di un deficit, devono rispondere del proprio, diramarono la seguente circolare:

Onorevole signore,

Con circolare 2 Settembre corr. i Signori Emilio Hieke ed Otello Sclauzero manifestavano l'intendimento di commemorare quel grande Maestro che fu Giuseppe Verdi, assicurando di avere già iniziate trattative coll'Agenzia Teatrale Barbacini di Milano ed affermando poi di avere ottenuta l'adesione di copiosce personalità artistiche, quali il Tenore Tricario, il Baritano Omodei, il Soprano Giansone ed altri.

Allo scopo, inoltre, di schiudere i battenti del nostro Sociale anche negli anni avvenire, chiedevano l'appoggio morale ed eventualmente finanziario della Cittadinanza tutta, dichiarando che l'utile dello spettacolo sarebbe stato devoluto allo scopo suddetto e che, fatto conoscere l'esito della stagione lirica agli aderenti, questi avrebbero dovuto adunarsi per addivenire alla costituzione della Società.

Ora, con nuova circolare in data 12 Settembre corr., i predetti Signori invitano gli aderenti ad un'adunanza allo scopo di addivenire alla nomina di una Direzione Artistica ed Amministrativa. E nel mentre è ben chiara l'opportunità, anzi la necessità, di una Direzione Amministrativa, non si comprendono i reconditi scopi cui mirerebbe la nomina di una Direzione Artistica. Infatti i Sigg. Hieke e Sclauzero, implicitamente, avevano già assunta la Direzione Artistica dello spettacolo, e le scritturazioni dei cantanti, dell'orchestra, dei cori, i rispettivi contratti di noleggio dello spartito, dei vestiari, degli attrezzi, scenari ecc. erano stati definitivamente conclusi dagli stessi senza il concorso di alcuno.

Con tale nomina sembrerebbe che i sunnominati Signori intendessero sgravarsi degli impegni e delle responsabilità assunte, responsabilità ch' essi invece devono coerentemente e logicamente sentire e mantenere sino alla fine della stagione lirica.

Considerando quindi che i numerosi aderenti hanno, con cieca fiducia e con vivo entusiasmo, apposta la loro firma, s'invita con la presente la S. V. ad intervenire alla seduta indetta dai Sigg. Hieke e Sclauzero per confermare ad essi il mandato della Direzione Artistica.

Palmanova, 15 Settembre 1913.

Un gruppo di aderenti.

Confermando ai sigg. Hieke e Sclauzero il mandato della Direzione Artistica i sottoscrittori intendono evitare che sia eventualmente chiamato alla Direzione dell'Orchestra il maestro Sclauzero, non per sfiducia verso quest'ultimo ma per assicurare allo spettacolo l'esito desiderato da tutti i firmatari e dall'intera cittadinanza. Vi terrò informati sull'esito dell'adunanza di domani sera.

Un inchiesta all'Ospedale. — Trovasi a Palmanova il Consigliere di Prefettura Alberti cav. dott. Ferdinando per compiere un'inchiesta sullo increscioso incidente accaduto tempo fa tra il dott. Comessatti e il dott. Trevisan, il primo medico e il secondo chirurgo dell'Ospedale, incidente del quale avete dato a suo tempo notizia ai lettori.

MANIAGO

Le beneficenze della Banca. — 15. — (It.) La Banca di Maniago, in occasione del bilancio, ha fatto le seguenti elargizioni:

Pro erigendo ospitale L. 1000, pro Asilo infantile 300, pro Scuola di Disegno 200, pro Congregazione di carità 400, pro Segretariato emigrazione 50, al comitato Esposizione di Udine (fondo) 1916 L. 150. Totale L. 2300.

OSOPPO

I risultati della festa di beneficenza — Vi comunico i risultati della festa del beneficenza datasi qui il 24 agosto in pro dell'Asilo Infantile. Le entrate sono divise come segue:

Totale delle sei liste di sottoscrizione L. 826.90. Offerta di S. A. R. il principe di Udine L. 100, offerta del co. Tristano Valentinis 20, offerta del notaio Luigi Marchetti 10, offerta del sig. Giovanni Murero 10; ricavato dalla vendita biglietti, cartoline ed altro 1904; offerta del sig. De Cecco per spese da lui incontrate e devolute a beneficio dell'Asilo 179.60; ricavato dal ballo e dalla vendita della birra 345.75. Totale entrate 3397.09. Totale uscite 971.89. Civanzo netto L. 2425.20.

Il Comitato organizzatore non può che rinnovare i propri ringraziamenti a quanti cooperarono per la buona riuscita di queste feste benefiche, le quali portarono così rilevante somma ad una istituzione che tutti dovrebbero aver a cuore.

S. DANIELE

Sul ferimento di domenica

16. Il Domenico Toniutti che dopo aver sparato tre revolverate contro la propria suocera Anna Martinuzzi ved. Narduzzi, cercava allontanarsi, venne fermato subito dopo il fatto da certo Giuseppe Toniutti e da due cavalleggeri del 13 Monferrato sopragiunti contemporaneamente.

Il feritore come istupidito, fu da loro accompagnato alla caserma dei RR. Carabinieri donde venne poi tradotto alle carceri.

Lo stato della suocera ferita non è così grave come prima supponevasi ella fu dichiarata guaribile in 15 giorni s. c.

GEMONA

Consiglio comunale. — Ieri segui l'adunanza del Consiglio Comunale. Presenziarono 15 consiglieri sotto la presidenza del cav. Palese.

Aperta la seduta si approvò la proposta di inviare le condoglianze alla famiglia del medico comm. dott. Fabio Celotti, gemonese che fu per molti anni medico condotto a Gemona.

Viene approvata la cessione di parte del fondo detto Pascat alla ditta Checchetti costruttrice del ponte sul Tagliamento di Trasaghis verso il compenso di 37 centesimi al mq.

Si accorda poi, sotto molte condizioni, la concessione, altre volte negata, alla ditta Bonanni di costruire una ferrovia Decauville dal Tagliamento alla stazione ferroviaria, per lo sfruttamento del legname dei boschi di quel comune.

In seduta segreta si nominarono i seguenti insegnanti: signorina Maria Rossini per il capoluogo; signorine Luigia Morgante, Maddalena Pittini e sig. Pietro Cappellari per Ospedaletto; signorina Lucia Gardel per Campo.

Fu eletto l'ing. De Toni quale collaudatore del pubblico macello.

Fu respinta la domanda dei medici condotti chiedente un aumento di stipendio.

Concorso delle borse di studio on. Ancona

E' stato pubblicato l'avviso di concorso per l'aggiudicazione delle due borse Ancona per il nostro mandamento.

Possono partecipare al concorso tutti i giovanetti che vogliano frequentare scuole medie, superiori e superiori d'arte. Essi dovranno allegare alla domanda i seguenti certificati: di nascita, di buona condotta, di comprovata residenza nel mandamento da almeno 5 anni, degli studi e sullo stato economico della famiglia.

CODROIPO

Tiro a Segno. 15. Mercoledì p. v. alle ore 16, nella sede sociale seguirà l'adunanza del Consiglio del Sodalizio di Tiro a Segno. Verrà trattato il seguente ordine del giorno:

Approvazione del Conto Consuntivo della Gara inaugurale del giorno 25 maggio 1913; approvazione del Consuntivo della Gara Federale di Maniago dell'agosto u. s.; esercitazioni libere per il giorno di domenica 21 settembre 1913; proposta del consigliere Cesare Forte; data delle elezioni regolamentari del periodo autunnale del 1913; inaugurazione della Bandiera Sociale; comunicazioni della Presidenza.

Teatro Lazzarini. Ieri a sera con pubblico numerosissimo l'ottima compagnia drammatica «Città di Firenze» diede la sua penultima rappresentazione. Calorosi applausi vennero tributati a tutti i bravi artisti. Furono pure molto gustati i divertenti scherzi comici del nostro concittadino Arturo Infanti.

Domani martedì, ultima rappresentazione con il dramma «Il cardinale Fenelon».

FAEDIS

Crisantemi. — Seguirono ieri solenni onoranze funebri alla salma del rev. Don Paolo Della Giusta. Seguivano il feretro una lunga teoria di sacerdoti, molto popolo, i parenti ed amici del defunto.

La salma era deposta su un carro funebre di prima classe. In Chiesa si cantò una messa classica di «Requiem». Dopo le esequie il corteo si ricompose e si diresse al Cimitero ove la salma venne tumulata nel loculo parrocchiale.

Cronaca elettorale

Collegio di Spilimbergo - Maniago

L'avv. A. Pognici candidato del partito liberale

Ci scrivono da Spilimbergo, 14:

L'accettazione definitiva dell'avv. cav. A. Pognici fu accolta in questo capoluogo con la maggiore compiacenza, col più vivo e sincero favore.

L'avv. Pognici, per le sue egregie doti di mente e di cuore, per la costante e preziosa opera spesa nell'amministrazione della cosa pubblica e per le larghe simpatie che raccoglie in ogni parte del Collegio, da lungo tempo era designato come il più adatto rappresentante di queste popolazioni. La sua modestia ed il desiderio di vita tranquilla lo hanno tenuto lontano finora dalle battaglie della vita politica: ma, presentatasi la necessità di impedire che le tradizioni liberali del Collegio fossero spezzate, egli non ha voluto sottrarsi dal compiere il dovere di cittadino. E di ciò gli dobbiamo essere grati e riconoscenti.

Numerosissime adesioni hanno già cominciato ad affluire da ogni parte dei due distretti ed all'avv. Pognici ed al Comitato costituito per sostenere la sua candidatura: cosicchè è dato fin d'ora arguire che sul di Lui nome il partito liberale vincerà.

A giorni verrà pubblicata la lettera programma che Egli indirizzerà agli elettori.

Cronaca Cittadina

Deputazione Provinciale

(*Seduta del 15 settembre*)

Pel miglioramento bovino. — Confermò per il triennio 1913-1915 i 13 membri della Commissione zootecnica provinciale già sorteggiati, e precisamente i signori: Deganutti perito Alfonso, Frattina co. Giovanni, Giacomelli dott. Guido, Marsilio cav. Federico, Lucchini Lucchino, Mazzoli, Taic dott. Carlo, perito Mulloni Gio. Batta, Pancera di Zoppola co. comm. Camillo, Pussini Giovanni, Rosso Gino, Valle Antonio di Giacomo, Veritti Angelo, Zuccheri Paolo.

— Assegnò L. 100 e due medaglie d'argento per la mostra bovina comunale della razza iurassica che si terrà in Sedegliano, ad iniziativa di quella Latteria sociale, il 29 corr.

— Accordò L. 200 per ciascuno dei sei tori di tipo iurassico importati dal Svizzera per cura della Cattedra ambulante sezione di Gemona-Tarcento.

— Assegnò all'Associazione zootecnica di S. Pietro al Natisone L. 150 per ogni torello importato a cura della medesima dalla Svizzera e riconosciuto meritevole.

La strada di Monte Croce. — Autorizzò il presidente a indire l'asta per il terzo e ultimo tronco della strada provinciale di Monte Croce da Forni Avoltri al confine bellunese, sul dato di lire 408 mila portato dal progetto.

Allacciamento elettrico. — Si espresse favorevolmente sulla domanda della Società italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, di allacciare con una conduttura elettrica la cabina presso la Rotonda del Cormor alla officina della Società Friulana di elettricità presso Porta Gemona.

Genetliaco

Ieri a sera la banda militare, ricorrendo il genetliaco del principe ereditario Umberto, svolse applaudita in Piazza V. E. uno scelto programma. Venne bissata la marcia reale.

I balconi di parecchi edifici erano illuminati fantasticamente: lo stellone fatidico illuminato da palpitanti lampadine elettriche tricolori sembrava volesse fulgere sui destini e sulle speranze inconcusse dell'Italia.

Nelle vie notavasi un'animazione insolita. Molti gli ufficiali delle varie armi tra cui alcuni fregiati di gloriose medaglie libiche, nelle loro divise di elegantissime e brillanti.

I volontari ciclisti alle manovre di cavalleria

(*Nostra corrispondenza*)

I volontari ciclisti in queste manovre si sono comportati in modo veramente encomiabile, hanno dimostrato quanto preziosa riesca l'opera loro. Chiusosi brillantemente il primo periodo di manovre, dopo un giorno di riposo si inizia oggi (15) il secondo. I volontari fatti ritirare a Gorgonzola di qui con una lunga marcia si porteranno fino al Ticino onde fugare la cavalleria rossa che si è di là rifforzata dopo il cozzo di cavalleria presso Monza, nella quale fazione i volontari ebbero grande e bellissima parte.

Il tempo è pessimo, piove; le strade sono pessime, ma i volontari sono di buonissimo umore e certo la marcia di dislocamento non potrà che avere esito buono.

Poco fa sono giunti improvvisamente da Udine in automobile il cav. Gio. Batta Volpe presidente e il maggiore Sindici ispettore del comitato di Udine. I tenenti Russo e Casoli hanno radunato i loro uomini e ad essi il cav. Sindici rivolse belle parole di lode per il modo veramente brillante con il quale essi seppero distinguersi in tutti gli altri reparti.

Molto probabilmente la marcia di dislocamento si inizierà fra poco.

La mostra-mercato uccelli che tiensi ogni anno in settembre, quest'anno pare incontri qualche difficoltà di ordine, diremo così, interno. Il sig. Biagio Pecile, infatti, l'appassionato ornitologo, anima della mostra, interpellato sulla crisi, ha risposto ch'egli si sente sempre più vecchio e che declina perciò l'incarico di più oltre occuparsi della cosa. Si spera però che l'autorità comunale provvederà, affidando l'organizzazione ad altre persone competenti, in modo che l'interessantissima mostra mercato non abbia a mancare... se si è ancora in tempo. Sappiamo infatti che, oltre alle dimissioni del sig. Biagio Pecile, vi sono pur quelle del sig. G. B. Mulloni, altro appassionato intenditore dei cari abitatori ddell'aria.

Decesso. — Al nostro Ospitale è morto questa notte il geometra Antonio Nais di Moggio. Aveva 61 anno.

La notizia certo sarà appresa lassù, a Moggio, e dovunque in Provincia l'estinto era conosciuto, con vivo dispiacere poichè il perito Nais godeva stima e simpatia per la sua rettitudine e per la sua bontà.

Nel proprio comune fu per venticinque anni consigliere ed assessore; coprì anche la carica di sindaco; e presentemente era viceconciliatore.

Al figlio avv. Giuseppe ed alla famiglia tutta le nostre più vive condoglianze.

Mercato dell'uva da tavola. — Come abbiamo annunciato, stamane si è aperto in piazza Venerio il mercato *dell'uva da tavola* e abbiamo constatato con piacere che il medesimo è stato frequentato da buon numero di persone e che la quantità di uva — di buonissima qualità — ivi smerciata al minuto, ha raggiunto la cifra di parecchi quintali.

I bimbi della «Scuola e famiglia» a Cividale

La nostra «Scuola e Famiglia» volle ieri, festeggiare il natalizio del principe Umberto, conducendo una settantina di bambini e bambine dell'Educatorio, a visitare l'esposizione mandamentale di Cividale.

Partirono, le due gaie squadre, accompagnate dalla Direttrice sig.na Ida Bianchi e dalle maestre anziane sig.na Politi e sig.ra Nonino, all'una del pomeriggio, sfidando il tempo incerto. Alla stazione di Cividale diedero il «benvenuto» ai figli dei nostri operai, il pro sindaco sig. Miani con il segretario cav. Luigi Brusini; il presidente dell'esposizione sig. Battocletti; il presidente della società operaia sig. Zanuttini Ettore ed il segretario sig. Eugenio Zorzini l'egregio Ispettore scolastico sig. Rigotti, il direttore didattico sig. Antonio Rieppi, il maestro Cossio ed altri. La banda municipale, all'arrivo del treno, intuonò un'allegra marcia, ed accompagnò, assieme a tutti quei signori, suonando festosamente, i bimbi della «Scuola e Famiglia» fino all'esposizione dov'erano a riceverli anche i sig.ri Rettore e vice Rettore del collegio Nazionale.

Durante le visite alle mostre, i bambini furono sempre accompagnati da quel gentiluomo perfetto che è il sig. ispettore il quale fu larghissimo di cortesie e di spiegazioni. Alle 17 nell'atrio dell'esposizione, ov'erano già state preparate le tavole, i bambini sedettero per la refezione. Il municipio di Cividale, gentilmente, offerse loro birra, uva e le tradizionali gubane. Anche il sig. Battocletti offerse ottima uva. *Levate le mense*, le bambine eseguirono alcuni cori accompagnati da passi ritmici, e i bimbi cantarono cori patriottici. Furono applauditi e regalati, da parte delle signore e signorine presenti, di fiori splendidissimi. Infine, ringraziando tutti, inneggiando all'ospitalità cortese di Cividale, al gentile Comitato dell'Esposizione, all'egregio sig. ispettore Rigotti, che tutto aveva preparato per far loro lieta accoglienza, i bambini s'avviarono alla stazione dove trovarono ancora il caro ispettore e il direttore Rieppi venuti a salutarli.

E i nostri bimbi non dimenticheranno mai la letizia di quelle belle ore trascorse a Cividale, le squisite gentilezze ricevute. Quella festosa, cordiale accoglienza, fu di grande soddisfazione ai signori preposti della «Scuola e Famiglia» che, commossi e riconoscenti, ringraziano.

Cose dei dazieri

Iersera ha avuto luogo l'adunanza del Comitato direttivo dell'associazione provinciale friulana dalla Federazione Nazionale daziaria alla quale intervennero i consiglieri tutti meno due giustificati e rappresentati.

Letto ed approvato il verbale di precedente seduta viene data lettura della relazione morale e finanziaria esercizio I semestre 1913 che riesce approvata a pieni voti.

Su proposta del vice presidente sig. De Nobili viene nominato un consulente tecnico in giurisprudenza daziaria nella persona del ricevitore sig. Giovanni Vattolo di Collalto di Tarcento.

Data comunicazione delle dimissioni da segretario generale della Federazione daziaria sig. Riccardo Tedeschi per motivi di salute, il comitato ad unanimità vota un ordine del giorno nel quale forma l'augurio per la sollecita guarigione l'auspicato ritorno del dimissionario al segretariato a continuare l'opera sua preziosa e benefica espletata finora in modo insuperabile e degno del massimo elogio All'articolo VI, dopo matura discussione, di delibera:

Il Comitato pure constatato l'esito più che favorevole ottenuto nei due anni, in cui il corso serale di tecnica daziaria ebbe vita, è venuto nella determinazione di sospenderlo per quest'anno perchè oltre di avere rilevato la quasi assiduta mancanza di richieste di personale da parte di amministrazioni daziarie in modo che parecchi di coloro i quali conseguirono il certificato di abilitazione non hanno peranco trovata occupazione, non intende ci assumersi la responsabilità di creare anche per l'avvenire degli illusi.

La presidenza fa propria la proposta del revisore sig. Carlo Borghello riguardante la stabilità d'impiego ed assicura interessarne il Governo in merito. Pure su proposta Borghello viene stabilito che ai soci non venga accordato il beneficio dell'appoggio morale dell'associazione se non contano almeno sei mesi d'iscrizione e che quelli in morosità di un anno vengano radiati.

Esaurite altre pratiche d'ordine interno levata la seduta con l'augurio che di soci morosi ne siano pochi da radiare e che quegli ancora non iscritti si iscrivano in breve.

Ispettorato Provinciale del lavoro. Ieri alle 16 si è chiuso il concorso al posto d'Ispettore Provinciale del Lavoro. 22 i concorrenti. Da un primo esame però ne furono scartati 10. Rimangono pertanto 12 sui quali il Comitato Permanente e l'Ispettore del Circolo di Milano Locatelli daranno il loro giudizio formando tra essi la terna.

Due locomitive che si urtano. — Per un falso scambio ieri nel pomeriggio alla nostra stazione due locomitive cozzarono insieme; entrambe rimasero leggermente danneggiate; una alla parte anteriore e l'altra al «tender».

Banca Cooperativa Udinese

La proposta concreta di concordato.

Il dissesto della Banca Cooperativa Udinese mi ha spinto a lanciare fino dai primi giorni l'appello alle Autorità ed alla cittadinanza tutta di unirsi per salvare la Banca, e da allora mi sono messo entusiasticamente a disposizione per tentare l'ardito lavoro di salvezza.

Non fu presunzione di autorità che mi mosse a lanciare il primo appello ma fu per le nobili virtù del popolo udinese, il quale anche nei momenti di tempesta sa conservare quella calma, che non dinota rassegnazione passiva, ma bensì pronto discernimento e calcolo sicuro delle situazioni, che mi sentii l'intusiasmo di gridare: «Salviamo la Banca Cooperativa Udinese!»

Il mio grido non restò senza eco e all'appello rispose con slancio la cittadinanza.

«Salvare la Banca Cooperativa Udinese» è diventato l'augurio e l'impegno di tutti ed è il programma d'azione di un Comitato, a prendere parte al quale ho avuto l'onore di essere chiamato.

La direttiva dell'opera di sistemazione della Banca Cooperativa Udinese viene condotta dalla Associazione Commercianti e tutto quel difficilissimo lavoro di avvicinamento delle diverse parti che hanno i loro interessi legati alla Banca (depositanti, azionisti, Consiglio d'Amministrazione, Istituti di credito) viene sapientemente svolto dal presidente dell'Associazione, cav. Giusto Venier.

Dopo lunghe e discusse trattative, quali erano necessarie per l'importanza e complessità della situazione, è ora formulata la proposta concreta di concordato che il Consiglio d'Amministrazione avanza ai creditori della Banca Cooperativa Udinese.

La proposta porta le seguenti condizioni:

La proposta concreta.

1.o La garanzia di legge prestata nel ricorso di concordato preventivo viene aumentata col versamento di L. 100 mila, che gli amministratori e Sindaci attualmente in carica sigg. Spezzotti Gio Batta, della Rovere Gio. Batta, Canciani Luigi, Sartogo Ottavo, de Gleria Lucio, Burghart Rodolfo, Santi Enrico, Orgnani Martina Giuseppe, Fachini Carlo, Ballini Guido, Ostermann Giovanni, Ferrucci Arturo e Moro Silvio si obbligano solidariamente di effettuare per la costituzione di un fondo di riserva straordinario diretto a fronteggiare le perdite che dopo esaurito il capitale e la riserva, potessero eventualmente verificarsi nella realizzazione delle attività della Banca concordataria.

2.o I passivi chirografari verranno pagati nel seguente modo:

a) 17 per cento al completamento del fondo di riserva, di cui l'art. 1 che così ammonterà a complessive L. 700.000.

b) 10 per cento a quattro mesi, 30 per cento entro 12 mesi, 38 per cento entro 24 mesi dal passaggio in giudicato dalla sentenza di omologazione.

3.o Gli Amministratori e Sindaci suindicati si obbligano solidariamente di versare la somma di L. 100 mila per la ricostituzione del capitale escluso qualsiasi altro loro concorso per tale titolo.

4.o Tutta la rimanenza del fondo di riserva straordinaria dopo accertate le eventuali perdite verrà restituita a coloro che lo hanno formato.

5.o Gl'interessi sui depositi a risparmio, a piccolo risparmio e conti correnti verranno conteggiati dal 1.o gennaio 1913 o dalla data dei versamenti posteriori a questa epoca, in ragione del 3 per cento annuo.

6.o Gli Amministratori e Sindaci dichiarano che daranno prontamente le loro dimissioni, rimanendo in carica fino a che l'assemblea avrà provvisto alla loro sostituzione.

7.o Col concordato così proposto rimane definitivamente transatta ogni eventuale contestazione sulle pretese di responsabilità in confronto degli amministratori e sindaci.

Questa proposta di concordato, che devesi subito dichiarare equa ed onesta, viene a risolvere lo stato di dissesto della Banca e a garantire che essa possa continuare.

Lo dissi già nel mio precedente articolo, scritto per la «Patria del Friuli», che la sistemazione della Banca Cooperativa Udinese esige in tutti un sacrificio, ma che il sacrificio individuale si riduce a poca cosa.

La proposta di concordato distribuisce il sacrificio ai diversi elementi interessati nella Banca in un rapporto che corrisponde giustamente al grado di responsabilità e di rischio delle parti tutte.

Il Consiglio d'Amministrazione si assume, col concordato, l'impegno di versare a fondo perduto la somma di 200.000 lire, delle quali 100 mila lire andranno in conto capitale sociale e 100 mila lire concorreranno a formare un fondo di riserva diretto a fronteggiare le perdite che dopo esaurito il capitale e la riserva, potessero eventualmente verificarsi nella realizzazione delle attività della Banca.

Gli Azionisti sono chiamati a reintegrare il valore delle loro azioni, versando entro un anno 15 lire ogni azione o convertendo quattro azioni vecchie in una nuova per modo che l'esborso di essi sarà di circa 100 mila lire.

I Depositanti concorrendo col 17 0/0 a formare, assieme alle 100 mila lire che versa il Consiglio di Amministrazione un fondo di accantonamento per fronteggiare le eventuali perdite, vengono a garantirsi la realizzazione dell'83 0/0 del loro credito. Il 17 per cento. Sui depositi assieme alle 100 mila lire del Consiglio, formano 700 mila lire, somma questa che supera l'ammontare della svalutazione del portafoglio della Banca fatta con severa prudenza dai signori Direttori delle altre Banche cittadine. Questa svalutazione, a detta dei direttori stessi non rappresenta veramente una perdita, ma bensì una interpretazione prudente di stima e verrà in difinitiva accertata in una cifra ben di molto inferiore e quindi una buona parte di queste 700 mila lire verranno restituite a coloro che le hanno accantonate e perciò i depositanti arriveranno ad avere un suplemento di rimborso oltre all'83 0/0.

Con questa sistemazione resta assicurata la vita della Banca Cooperativa Udinese, la quale, dopo aver così completamente depurato il suo portafoglio sarà in grado di riprendere il suo benefico cammino guidata da una vigile Amministrazione e sorretta da un nuovo capitale sociale che si può con una certa precisione preventivare fin d'ora in non meno di 300 mila lire e che viene formato per 200 mila lire col reintegro delle vecchie azioni e per oltre 100 mila lire col concorso degli operatori delle Banche e di nuovi sottoscrittori.

Fra pochi giorni, i creditori della Banca Cooperativa Udinese saranno chiamati avanti al Tribunale a dare il loro voto sulla proposta di concordato, voto che se sarà di adesione delibererà per la salvezza della Banca ma che se sarà invece negativo determinerà il fallimento di essa con le funeste conseguenze di un disastro generale per la città e per la provincia.

Questo è il momento grave in cui la cittadinanza, nella sua serena riflessione, considerati i sacrifici che tutti si assumono, deve contribuire perchè questa triste pagina della vita commerciale cittadina sia chiusa... Deve la cittadinanza tutta, per spirito di civismo, far suo motto di queste parole, che affermino e confermino la tenace volontà di tutti indistintamente:

«Vogliamo che la Banca Cooperativa Udinese continui e che essa sia sempre degli udinesi.

Rag. V. Comparetti.

L'assemblea degli Azionisti rimandata

Convocata per le 16. doveva ieri radunarsi nei locali della Banca Cooperativa l'assemblea degli azionisti; ma poichè il salone della Banca non ne avrebbe potuto contenere il numero fissato dallo Statuto, fu mutato luogo, e l'adunanza avvenne nella Palestra di Ginnastica. Ma il terzo voluto non si raggiunse. Occorrevano 447 presenti; ve n'erano soltanto 368. Perciò il consigliere ing. Facchini dovette, dopo il lungo appello, annunciare che la nuova assemblea si terrà lunedì venturo, nella medesima palestra, alle 4 pom.

— No, no: alle 2: alle 2!.. — gridarono cento e cento voci. Erano specialmente di azionisti venuti da varie parti della Provincia, pei quali l'ora fissata nell'avviso di convocazione riusciva troppo incomoda, tanto per venire a Udine, quanto e peggio ancora per ripartirne.

— Dobbiamo far otto, dieci chilometri a piedi, noi, per tornare al nostro paese! — gridava qualcuno.

Fu questo l'unico atto di vita dato dagli azionisti: essi erano stati pazientemente un'ora circa, nel vasto ambiente, senza dar segni d'impazienza o di stanchezza, calmi, rassegnati... E ve n'erano di tutte le condizioni: contadini e professionisti, nobili ed operai, commercianti e industriali, banchieri e maestre. Notiamo deputati Girardini e Morpurgo; sindaco Pecile; assessori cav. Pico, cav Giuseppe Conti, cav. Giusto Venier; consiglieri della dissestata banca: cav. Gio. Batt. Spezzotti presidente, avv cav. G. B. Della Rovere vicepresidente, Luigi Canciani, cav. Rodolfo Burghart, Lucio de Gleria, avv. Ottavo Sartogo, ing. Carlo Facchini, avv. Guido Ballini, Giuseppe Orgnani-Martina, Enrico Santi, Arturo Ferrucci, Giovanni Ostermann e rag. Silvio Moro.

Poi v'era una schiera di avvocati: commissario Emilio Driussi, consulente Giovanni Levi, cav. C. L. Schiavi, Giovanni Cosattini, Nardini, cav. Odorico Da Pozzo di Tolmezzo, Raffaele Berghinz, cav Giuseppe Nimis, G. Doretti, G. Tavasani, Zecondo Zanuttini, Fabio Celotti.

E v'erano: Pietro Piussi, Canciano Tomada di Mortegliano, Biagio Pecile, Ninò Sonvilla, Luigi Pignat, cav. Francesco Minisini, cav. Antonio Brunich di Mortegliano, cav. Giacomo Commessatti, Domenico De Candido, Giacomo Malagnini, Enrico Menazzi, Giacomo Vanelli di Palmanova, Francesco Micoli, Giovanni Pantarotto, G. B. Doretti, Alessandro Sbuelz, Vittorio Bergagna, Pietro Del Negro, Giovanni Sello, cav. Giacomo di Toma sindaco di Osoppo, Giuseppe Pinzani sindaco di Mortegliano, Pietro Pauluzza, Camillo Pagani, Giacomo Malagnini, cav. Enrico Bruni, Libero Grassi, Giovanni Pagura di Mortegliano, cav. Italico Piuzzi-Taboga, Giuseppe Ferrari, Giacomo Malagnini, cav. Attilio Pecile, Luigi Conti, co. Orazio d'Arcano, co. Orazio de Belgrado, marchese Francesco Mangilli, nob. Antonio Gabrielli, co. Antonio Romano, Umberto Pesamosca di Percoto, cav. Giovanni Ragazzoni, Edoardo Battistella, Luigi De Longa se-

gretario di Pagnacco, Luigi Bront di Cividale, ing. Enrico Cudugnello, Adonide Penato di S. Giorgio di Nogaro.

Poi notammo signore e signorine e maestre, Giuseppina Ballazzini, Ida Cantarutti, donne del popolo, una quindicina; e un sacerdote: don Pietro Mattiussi.

E notammo: Antonio Furchir di Artegna, Emilio Broili, Leonardo Jacuzzi di Artegna, Gabriele Tunini, cav. O. Locatelli, co. Luigi Frangipani, co. Giuseppe de Pace, Arturo Piccinini, Emilio Broili, Gasparo Nadis, Alessandro Nimis, Giovanni Montovani, co. Antonio Orgnani, Guido Orter. co. Sebastiano di Montegnacco, cav. Giuseppe Urbanis, Giacomo Tomasoni di Buttrio, Lorenzo Muccioli, Angelo Driussi, cav. Edoardo Tellini, Giovanni Contarini, Raimondo Zorzi, co. Giulio Strazzoldo, Vittorio Beltrame, Giuliano del Mestre, Gregorio Fornara, d.r Sigismondo Pascoletti, prof. Vincenzo Marchesi (per delega), Andrea Galvani (per delega), Angelo Pellegrini, Pietro Commessatti, Leone Morpurgo, Virgilio Mattiussi di Coseano, co. Filippo Florio, Achille Moretti, G. E. Seitz, Giuseppe Vatri, Angelo Tonini, co. Enrico de Brandis, Pietro Tobia, Ciriaco Comelli, Guido Tessitori, Emilio Anelli, Davide Giavon, Pietro Fantoni, Alessandro Brinis, Antonio Disnan, cav. dott. Luiri Fabris, Pietro Scubbi, Giuseppe Taddio, Pietro Trani, Michele Gervasoni, Paolo Cirio di Palmanova, Vittorio D'Odorico, Giovanni Moro, Palamede Braido, Fiovanni Filipponi, Giovanni Valle, Ottavio Quargnolo, Raffaele Gentilli, Agostino Feruglio, Alessandro De Pauli, G. Verza, *Gio.* Marchi, prof. De Gasperi, Pasquale Burelli di Fagagna, cav. dott. Domenico Calligaris, Luigi Raiser, E. Reccardini.

Di ragionieri, abbiamo notato: V. Comparetti, L. F. Sandri, M. Agnoli, L. D'Agostini.

Notaio, dott. Zanolli: ma il suo compito si concluse, come notammo sopra, nello stendere un verbale negativo.

Ci siamo estesi alquanto nel riprodurre la lunga litania dei nomi, più che per altro, per venire alla conferma di una constatazione già fatta: che la Banca cooperativa udinese era — e speriamo che ritornerà — la più simpatica delle Banche sorte in Udine: tutte le classi, dalla più umile alla più elevata, avevano contribuito e continuavano a contribuire alla formazione del suo patrimonio; e vi affluivano anche azionisti della Provincia.

L'assemblea... mancata ebbe qualche momento di solennità: quando, per esempio, comparve il consiglio, e il presidente sig. G. B. Spezzotti dichiarò aperta la seduta. Si credeva che il numero fosse stato raggiunto, anche perchè il vasto salone appariva tutto popolato e si vedevano taluni in fondo saliti in piedi sulle sedie. In altri momenti, invece, scoppiava spontanea l'ilarità: durante l'appello e per le irrequietudini di certo Pietro De Biagio che non sapeva dove sedere e non voleva stare in piedi.

— Avete un discorso in corpo?
gli fu chiesto da un conoscente.

— Eh — rispose. — Potrebbe darsi... Vedremo... Secondo le circostanze e lo svolgimento della discussione.

Ma questa non si svolse, epperciò non avemmo la fortuna di udire «il discorso».

Accompagnamento funebre — Commoventi riuscirono ieri i funerali tributati alla sig.a Maria Vicentin ved. di Agostino Cela: commoventi nella semplicità che la buona signora aveva desiderata.

Precedeva il sacerdote e tre corone con le scritte: Alla cara mamma Gemma e Noemi — Le nipoti Anna Banelli e Ida Feruglio — Famigli conti Quirini.

Accompagnavano la salma un lungo corteo di signore a gramaglia. Notammo alla rinfusa: Maria Bergagna, Teresina e Maddalena Moretti, Ida Feruglio, Maria ed Anna Pitotti, Maria, Santa e Noemi Raffaelli, Anna Blasoni, sorelle Novello, Emilia Clodig e molte altre; e tra gli uomini: il comm. Massimo Misani, il sig. Vittorio Bergagna, Giacomo Calles, cav. dott. Giuseppe Pitotti Luigi Marzinotto, ed altri. Dopo le esequie nella parocchia dell'Ospitale, si ricompose il corteo e proseguì pel cimitero.

Alle ottime figlie le nostre vive condoglianze.

I funerali di una maestra. — Oggi seguirono i funerali della compianta Maestra sig.ra Teresa Cossetti. Nè torci, nè fiori per espresso suo desiderio, dietro alla bara, ma il compianto sincero di chi lungamente la conobbe e la stimò.

L'assessore Pelizzari a rappresentare il Comune di Pasian Schiavonesco ove fu benemerita insegnante per 32 anni, l'ispettore scolastico sig. Giovanni Modotti, il segretario signor Zanier con la sua signora, il Maestro Domenico Modotti anche per la famiglia, lungo stuolo di bimbe, di colleghe, di amiche dolenti.

Anima semplice e buona, raccolta nell'adempimento del dovere e nell'esercizio del bene, tutta la sua vita condusse in un'operosità che si spingeva spesso all'abnegazione, senza mai dar vanto di sè, senza mai muover lagno, nemmeno in questi ultimi anni in cui un male inesorabile, ne minava lentamente l'esistenza.

Scolarette di oggi, mamme che foste sue scolarette un dì, portate i fiori della vostra riconoscenza sulla sua tomba; mai onorerete anima più eletta, virtù più attiva e gentile!

Il popolo di Pasian Schiavonesco che l'ebbe Educatrice zelante per due generazioni, ben a ragione ne piange la dipartita.

Alla benedetta memoria di Teresa Cossetti, un reverente saluto, alla inconsolabile sorella signa Italia Pertoldi-Cossetti ed al cognato sig. Angelo Pertoldi il nostro cordoglio sincero ed affettuoso.

Il subeconomo dei benefici vacanti a Cividale. Sono accettate le dimissioni di Ruggero Morgante dall'ufficio di subeconomo dei benefici vacanti di Cividale.

Bondiole di Modena e Codechini di Bologna freschi all'Aglio trovansi esclusivamente all'Emporio Ligugnana Via Manin.

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della «Patria»

La famiglia Fior di Nimis ci invia a mezzo vaglia L. 3 da cersarsi alla Congregazione di Carità in memoria della signora Maria Vicentini vedova Cella.

Gran Circo Zavatta — Questa sera alle ore 8.30 grandioso debutto del celebre Equilibrista Umberto Gorini. Attrazione di primo ordine.

Ancora del mercato dell'uva. — A completare le notizie relative al mercato dell'uva da tavola che verrà aperto Martedì prossimo 16 corr. in Piazza Venerio, siamo interessati d'avvertire i proprietari e produttori della Provincia di voler spedire l'uva all'indirizzo del sig. Lazzaro De Stefanis, direttamente in Piazza Venerio, per quella merce che arrivi per via ordinaria e alla stazione di Udine per quella che arriva con la ferrovia (G. V); il sig. De Stefanis, incaricato Municipale, si adopererà gratuitamente per la vendita dell'uva e per l'incasso del relativo importo.

Un rimedio a prezzo modico. Agli ammalati dello stomaco ed a tutti coloro che devono sottomettersi ad una cura rigeneratrice del sangue si raccomanda l'uso delle **Polveri Seidlitz** genuine di **Moll.** A poca spesa essi ricupereranno la salute perduta. Prezzo della scatola originale L. 2.20. Si richieda nelle famiglie espressamente preparati di **MOLL.**

La Ditta Galanda

avverte la sua affezionata clientela che da oggi ha trasportato il suo *American Bar* in Via della Posta 3' continuando la vendita esclusiva del suo impareggiabile Caffè Express a cent. 15

Cronaca degli affari.

Moratoria in Serbia. — Il Ministero comunicò alla Camera di Commercio che il termine della moratoria in Serbia è stato prorogato di novanta giorni a datare dal 30 luglio. La moratoria decorre dunque dal 17 settembre 1912 al 28 ottobre 1913. Durante questo periodo i termini delle obbligazioni restano sospesi e riprendono a computarsi dal 29 ottobre. Così, ad esempio, un'obbligazione di un mese che fino al 17 settembre 1912 aveva consumati 15 giorni, per esaurire gli altri 15 giorni riprende dal 29 ottobre 1913. Durante l'intervallo è ammesso il corso dell'interesse legale del 6 per cento.

Fallimento Lizzi. — Il tribunale, nella procedura del fallimento di Lizzi Innocente di Udine, ha determinato il giorno 31 luglio 1912 la data provvisoria della cessazione dei pagamenti.

Fallimento. — Il tribunale, con sentenza dell'altro ieri, ha dichiarato d'ufficio il fallimento di Pignoni Maddalena vedova Anzil, negoziante pellami e calzature in Tricesimo.

L'attivo si presuppone di L. 25.000 mentre il passivo ammonta lire 50 mila.

Fu nominato giudice delegato l'avv. Pietro Rossi e curatore l'avvocato Zanuttini.

Rimase fissata al primo ottobre la prima adunanza dei creditori ed al 30 ottobre la chiusura e verifica dei conti.

Mercato d'oggi.

Granaglie			
Frumento	17.75	»	18.50
Segala	15.50	»	15.50
Granoturco «bianco»	14.30	»	15.—
«giallo»	15.—	»	16.—
Gialloncino	15.60	»	15-75
Frutta e Verdure.			
Pere	20.—	»	25.—
Pomi	10.—	»	20.—
Fichi	25.—	»	30.—
Susini	30.—	»	—.—
Fagiuoli	10.—	»	12.—
Patate	5.—	»	5.50
Tegoline	10 —	»	—.—
Pollerie			
Galline	1.20	»	1.30
Oche	1.—	»	1.10
Polli «al paio»	2.10	»	3.40
Anitre	1.20	»	—.—

Turchia e Bulgaria sono prossime all'accordo

Vienna, 15. I giornali hanno da Sofia: in seguito alle notizie giunte dal plenipotenziario bulgaro a Costantinopoli il presidente dei ministri Radoslavoff dichiarò che la conclusione delle trattative è imminente.

Durante la settimana prossima il protocollo sarà firmato.

La pace sarebbe stata resa possibile soltanto per la condiscendenza della Bulgaria e nel fatto che la Porta ha abbandonato tutte le domande esagerate. La pace sarà durevole.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presied.: Rieppi, giudi i co. Arnaldi e Rossi P. M. avv. Pirace canc. Gigliofiorito

Per renitenza alla leva fu condannato in contumaccia a 5 mesi Gio Batta Pustatti, di G. Batta di Ravascletto, della leva 1909.

Le truffe all'americana. — Bortolin Angelo fu Giomaria d'anni 28 di Seron Provincia di Belluno, marciaio ambulante fu arrestato il 6 agosto perchè ingannò la buona fede di tale Orzan Francesco facendosi credere anche con la complicità di un terzo rimasto sconosciuto, che un orologio che gli si offriva in vendita era americano e di un valore di lire 40, mentre glielo cedeva per lire 15... e non valeva effettivamente più di L. 5.

L'Orzan Francesco è di S. Lorenzo di Mosta (Cormons). Il P. M. propone 2 mesi e 20 giorni di reclusione e 160 lire di multa.

L'avv. Mantovani persuase il Tribunale a ridurre la pena a 35 giorni di reclusione e 160 lire di multa.

I contrabbandieri. — Grassi Roberto di anni 19 di Pavia (Udine) Macorig Giuseppe di Giuseppe d'anni 28 di Cammino di Buttrio, Cristofoli Regina fu Paolo d'anni 81 di Feletto Umberto sono imputati di contrabbando in società per avere nel 15 febbraio decorso introdotto nel Regno Chg. 10 di tabacco lavorato austriaco.

La vecchia Cristofoli non si presenta perchè ammalata.

Il Grassi è difeso dall'avv. S. Zanuttini; il Macorig dall'avv. Bertacioli.

Il P. M. conclude la sua requisitorio chiedendo la condanna; pel Grassi a 7 mesi di reclusione e L. 471 di multa; pel Macorig ad un mese di reclusione e L. 251 di multa; per la Cristofoli, perchè recidiva, a 2 mesi e 15 giorni di reclusione e multa.

L'avv. Zanuttini con un'elaborata difesa chiede la condanna del Grassi solamente per contrabbando semplice. L'avv. Bertacioli conclude per l'assoluzione del Macorig; altrettanto fa l'avv. Marcè per la Cristofoli.

Il Tribunale condanna il Grassi a L. 251 di multa; ed assolve gli altri due per non aver preso parte al fatto.

Una delle solite truffette. — Luigi Lazzaro fu Giuseppe d'anni 25, arrestato il 13 agosto: Grimaz Carlo di Antonio d'anni 44 e Tracogna Pietro fu Giacomo d'anni 44 e Tracogn Pietro fu Giacomo d'anni 48, tutti tre contadini di Faedis, sono imputati il primo di truffa continuata in danno di Luca Tomat per avere mangiato e bevuto nell'osteria di lui senza pagare la scotto; gli altri due di complicità.

Il P. M. propone pel solo Lazzari 4 mesi di reclusione.

L'avv. Marcè fa scendere il Tribunale alla pena di soli 10 giorni e 40 lire di multa.

Una famiglia di contrabbandieri. — Cencig Luigia Stefano d'anni 42 contadina, Cernet Pierina d'anni 15 e sua sorella Antonietta di anni 12 di Filippo, tutte di Montefosca, (Tarcet a), e Cernet Filippo di Giovanni d'anni 44 contadina sono imputati: le donne, di essere state sorprese il 20 febbraio 1913 in Montefosca in possesso di Chg. 4 di tabacco estero; il quarto come civilmente responsabile.

Il Tribunale condanna Cencig Luigia e Cernet Pierina a L. 131 di multa ciascuna ed agli accessori di legge; e manda assolto, il loro padre Filippo e la costui figlia Antonietta.

Appello per lesioni ad una guardia Comunale. — Nonino Ugo di Cernegions ed altri dello stesso paese furono processati ed assolti dal Pretore di Cividale dall'accusa di avere percosso la guardia comunale Celestino Pontoni. Appellatosi il P. M. avv. Piscopo Vicepretore di Cividale, ieri si svolse il processo innanzi il Tribunale che confermò la sentenza del pretore. Difensore, avv. Saturnino Freschi.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Questa mattina alle ore 2, munito dei conforti religiosi, dopo penosa, lunga malattia sopportata con santa rassegnazione moriva in Udine

Nais geometra Antonio
d'anni 61.

Il figlio avv. Giuseppe, la nuora co. Gemma di Caporiacco, i nipotini ed i parenti tutti con l'animo straziato ne danno il doloroso annunzio.

I funerali seguiranno in Udine domani sera alle ore 17 partendo dall'Ospitale Civile ed a Moggio Udinese, Giovedì 18 corr. alle ore 8 partendo dalla stazione ferroviaria.

Per volontà espressa dal defunto si prega a non inviare ne torci ne fiori.

Udine 16 Settembre 1913.

Camera di Commercio

Denuncie commerciali presentate durante il mese di agosto 1913.

A. — Costituzione di Ditte.

7629. — *G. B. Biglia Zoppola* - fornace di laterizi. Dal 6 agosto 1913, unico proprietario e firmatario.

14772. — *Federico e Vittorio Morandini e C.* - Pavia di Udine, illuminazione e forza motrice elettrica. Società in accomandita semplice costituita con atto 3 luglio 1913, per la durata di anni dieci, dal 1. luglio 1913, prorogabile tacitamente di triennio in triennio. Capitale sociale lire 130.000 diviso in 52 caratare di lire 2500, versato per tre decimi. Soci accomandatari Federico e Vittorio Morandini. Firma sociale collettiva dei due gerenti i quali però non potranno vendere, acquistare, sottoporre a pegno od ipoteca senza previa deliberazione dell'assemblea, nè ricorrere ad aperture di credito, accettare a avallare cambiali, senza parere scritto della Commissione di Vigilanza.

12206. — *Perosa Antonio*, S. Vito al Tagliamento, lavorazione meccanica del legno. Successe alla sciolta ditta *Perosa Antonio e Comp.*, rimanendo unico proprietario e firmatario.

14703. — *L. Marchi* - Udine, confezioni e corredi da sposa. Società di fatto composta dai signori Giovanni Marchi fu Angelo e Anna e Consuelo Marchi di Giovanni. Unico firmatario il sig. Giovanni Marchi.

14704. — *De Candido e Franceseconi* - Udine. Società di fatto fra i signori Angelo De Candido e Vittorio Francesconi, esercente commissioni e rappresentanze. Firmatari tutti due i soci disgiuntamente.

14705. — *Fratelli Treu* - Moggio Udinese, tipografia e cartoleria. Unici proprietari e firmatari Andrea e Riccardo F.lli Treu.

14706. — *Cooperativa Di Lavoro* - Amaro. Società cooperativa costituita con atto 1. giugno 1913 per la durata di anni 25. Capitale illimitato con quote da lire 50. — Imprese di costruzioni, taglio di boschi, bonifiche ed affini. Rappresentante e firmatario per la Società, il presidente.

14707. — *Pagani Angelo* - Udine. Osteria alla Vecchia Pescheria, dal 16 giugno 1913 succedendo a Carlo Piani. Unico proprietario e firmatorio.

14708. — *Fabris Canor Italia* - Casarsa della Delizia. Dal 13 Febbraio 1913, negozio manifatture e chincaglie. Unica proprietaria e firmataria.

14709. — *Giorgio Baracutti* - Tolmezzo. Dal 4 agosto 1913, commissioni, rappresentanze, depositi e spedizioni. Unico proprietario e firmatario.

14710. — *Mantelli Antonio.* - Udine. Dal 18 agosto 1913, negozio chincaglie e cartoline. Unico proprietario e firmatario.

14711. — *Luigi Riva* - Udine. Dal 1d agosto 1913, commercio pianoforti armoniums e musica, unico proprietario e firmatario.

14712. — *Dal Negro rag. Luigi* - Udine. Dal 1 maggio 1913, studio di ragioneria.

14713. — *Della Savia e C.* - Udine. Società di fatto composta dei signori Giovanni Della Savia di Antonio e Serini Floriano di Agostino. Dal 1 febbraio 1913, laboratorio scalpellini e scultori in marmo. Firmatari tutti due i soci, disgiuntamente.

14714. — *Verona Giovanni.* Udine. Dal 1 novembre 1912 Commercio legnami al dettaglio. Firmatario il sig. Carlo Ermacora essendo il Verona illetterato.

14715. — *Esattoria Amministrativa Commerciale* - Udine. Dal 25 agosto 1913, ufficio per revisioni trasporti ferroviari, servizio informazioni e riscossione crediti morosi. Unico proprietario e firmatario il sig. Giovanni Toso fu Angelo.

14716. — *Odorico Di Lenardo* - Cividale. Dal 18 agosto 1913, succedendo alla ditta P. Pittini e C. commercio legnami e ferramenta con lavorazione del legno, trebbiatrice, per frumento e molino per cereali. Unico proprietario e firmatario il titolare.

14717. — *Torossi Lucia maritata Feruglio*, Feletto Umberto, esercizio di osteria, unica proprietaria e firmataria.

14718. — *Braida e Corradini*, Udine. Dal 1 luglio 1913, società di fatto composta dai signori Carlo Fabio Braida e Corradino Corradini fu Michele, esercente la rappresentanza in seme bachi. Firmatari tutti due i soci, disgiuntamente.

14719. — *F. e G. Cargnelli*, Udine. Dal 22 agosto 1913, succedendo al defunto Raffini Giovanni. Negozio ombrelli, stacci ecc. Proprietari e firmatari, disgiuntamente i signori Enrico Cargnelli fu Osvaldo e Giuseppe Cargnelli di Enrico.

14720. — *Bevilacqua - Marcuzzi - Sgobino*, Udine. Dal 15 agosto 1913, istallazioni elettriche. Società di fatto composto dai signori Edoardo Bevilacqua di Pietro, Daniele Marcuzzi di Pietro e Sgobino Pietro di Valentino Firma sociale collettiva.

14721. *Tempo Pietro*, S. Maria la Longa Dall'11 giugno 1913, forno da pane, unico proprietario e firmatario.

B. Rinnovazione e modificazione delle ditte e della loro rappresentanza.

198. — *Zinant Isidoro*, Udine. Dal 11 agosto 1913 chiuso il salone di barbiere e trasformato in laboratorio di capelli umani per signora e vendita profumerie.

418. — *Botti Sebastiano*, Tricesimo. Col 12 luglio 1913 assunse in nome proprio l'*Albergo al Commercio* (già Stella d'Oro) in Tricesimo, cessando col 30 settembre corr. dall'esercizio dell'Albergo al Commercio in Udine.

2921. — *Francesco Dormisch*, Pordenone. Nominò suo incaricato speciale in Pordenone il sig. Ruggero Palmietti per la rivendita della sua birra.

12399. — *Del Mestre Lodovico*, Pavia di Udine. Cessato dall'esercizio di osteria e coloniali in Chiasiellis (Mortegliano) ed aperto forno da pane in Lumignacco (Pavia di Udine).

14195 — *Badino Sebastiano*, Lumignacco (Pavia di Udine). Cessato dalla fabbrica di carta e negozio coloniali. Rimane come esercente osteria.

14697. — *Società Anonima Cooperativa Bagno pubblico*, Pordenone. Modifiche allo Statuto (Foglio A. L. n. 18 del 30 agosto 1913.)

C. - Cessazione di ditte

61. — *Ditta Giuseppe Riva*, Udine, commercio pianoforti, cessata col 15 agosto 1913.

283. — *Bernardis Francesco*, Pordenone, commercio birra, cessato col 12 agosto 1913.

942. — *P. Pittini e Comp.*, Cividale, commercio legnami, ferramenta, lavorazione del legno, trebbiatrice e molino. Sciolta la società il 18 agosto 1913 e successe il sig. Odorico di Lenardo.

2491. — *Giovanni Scrosoppi*, Udine, orefice incisore. Cessato 31 agosto 1913 e successe il sig. Alcardo Ronzoni.

3431. — *Raffini Giovanni* - Udine negozio ombrelle, stacci ecc. Morto il titolare e successe la ditta F. e G. Cargnelli.

3484. — *C. Burgart* Udine, cessato col 15 agosto 1913 dalla sola fabbrica gazose.

12206. — *Perosa Antonio e Comp.*, S. Vito al Tagliamento, lavorazione meccanica del legno. Sciolta la società.

14625. — *Giuseppe Biglia di G. B.*, Zoppola, fornace da laterizi, cessata il 6 agosto 1913, successe il sig. G. B. Biglia.

14722. — *Bertoli Antonio*, Latisana, farmacia. Essendo decesso il titolare il 18 maggio 1913, la farmacia venne chiusa.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.44 — A. 15.50 — D. 17.45 — O. 18.53

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.40 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.45 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.28 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.36 — A. 17.22 — A. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — D. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Cividale M. 5.30 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 20.15 festivo 14.30

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.36 — 9.6 — 11.41 — 15.16 — 18.31 — Festiva 21.4

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.24 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.38. — D. 9.54 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 22.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.38 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.55.

Da Venezia A. 3.20 — D. 7.54 — A. 9.57 — A. 12.30 — A. 14.53 — D. 17.8 — D. 18.45 — D. 20.41 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) M. 7.27 — A. 9.32 — M. 12.56 — A. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 6.50 — 9.26 — 12.52 — 16.50 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.26 — 10.2 — 12.35 15.14 — 19.26. — Festivo 21.56

Indicazioni: A. accelerata — M. misto — D. diretto — L. lusso.

Udine Tip. Domenico Del Bianco